

Il senso della corresponsabilità a scuola



Il senso della corresponsabilità a scuola

Le motivazioni affettive

Il patto di corresponsabilità

La Convenzione sui Diritti
dell'Infanzia

I doveri essenziali

Le buone pratiche

10/01



Le motivazioni affettive *L'epoca delle passioni tristi*

"In che cosa consiste questa crisi?

In un cambiamento di segno del futuro:

dal *futuro - promessa* al *futuro - minaccia*.

E siccome la psiche è sana quando è aperta al futuro, quando il futuro chiude le sue porte o, se le apre, è solo per offrirsi come incertezza, precarietà, insicurezza, inquietudine, allora le iniziative si spengono, le speranze appaiono vuote, la demotivazione cresce, l'energia vitale implode(...) "

Umberto Galimberti - L'ospite inquietante



Le motivazioni affettive *L'epoca delle passioni tristi*

La mancanza di un futuro priva genitori e insegnanti della autorità di indicare la strada. (...)

Una strada da seguire esiste ed è quella della costruzione di legami affettivi e di solidarietà capaci di spingere le persone fuori dall'isolamento nel quale la società tende a rinchiuderle.

Umberto Galimberti - L'ospite inquietante



IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO ARCEVIA-SERRA DE' CONTI-MONTECAROTTO

Un gruppo di genitori, insegnanti e collaboratori scolastici si è costituito con il coordinamento del *Centro Psico Socio Pedagogico per la Formazione "Tangram"* per dare forma ad un patto valido all'interno dell'Istituto Comprensivo Arcevia - Serra de' Conti - Montecarotto.

Per ***PATTO DI CORRESPONSABILITA'*** si intende un accordo su valori, tradotti in assunzioni di impegni, tra tutte le figure coinvolte nel processo di educazione dei bambini/ragazzi, ciascuno col proprio ruolo nel proprio ambito.



CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA UNICEF

Art. 27

2. Spetta ai genitori o ad altre persone che hanno l'affidamento del fanciullo la responsabilità fondamentale di assicurare, entro i limiti delle loro possibilità e dei loro mezzi finanziari, le condizioni di vita necessarie allo sviluppo del fanciullo.



CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA UNICEF

Art. 28

1. Gli stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione, e in particolare, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto in misura sempre maggiore e in base all'uguaglianza delle possibilità:
 - a) rendono l'insegnamento primario obbligatorio e gratuito;
 - b) incoraggiano l'organizzazione di varie forme di insegnamento secondario;
 - c) garantiscono a tutti l'accesso alle insegnamento superiore
 - d) rendono accessibili l'informazione e l'orientamento scolastico
 - e) promuovono la regolarità della frequenza scolastica
2. Gli stati parti adottano ogni adeguato provvedimento per vigilare affinché la disciplina scolastica sia applicata in maniera compatibile con la dignità del fanciullo.



*L'azione educativa della Famiglia e della Scuola
deve presupporre i seguenti valori:*

***IL BAMBINO/RAGAZZO AL CENTRO DEL
PROGETTO EDUCATIVO***

IL RISPETTO DELLA PERSONA E DEI RUOLI

LO SVILUPPO DEL "NOI COLLETTIVO"



METTERE IL BAMBINO/RAGAZZO AL CENTRO DEL PROGETTO EDUCATIVO

significa

che Famiglia e Scuola si prendono cura di lui riconoscendo il valore del suo essere persona, dando senso ai suoi bisogni e tenendo conto dell'individualità di ciascuno.

Un buon processo di crescita si realizza in un ambiente fisico e sociale in cui ci siano punti di riferimento, regole e valori precisi, che lo considerino e lo rendano soggetto attivo e responsabile.



RISPETTO DELLA PERSONA

significa

riconoscere il valore della persona, dei suoi diritti e dei suoi meriti, accogliendo l'altro nella sua totalità e nella sua diversità.

RISPETTO DEI RUOLI

significa

riconoscere la specificità e l'importanza dei compiti di ogni soggetto coinvolto nel processo educativo: alunno, familiari, personale scolastico.



SVILUPPARE IL "NOI COLLETTIVO"

significa

sviluppare il senso di appartenenza alla comunità, attraverso il riconoscimento dell'identità personale come parte attiva e responsabile della collettività, sapendo che l'agire individuale ha una ricaduta sulla società.

La realizzazione del noi collettivo equivale al superamento dell'individualismo e al riconoscimento dell'altro come una risorsa, per costruire insieme una serena convivenza, un buon clima sociale, ottenendo anche un arricchimento personale.



DOVERI ESSENZIALI A TUTTE LE BUONE PRATICHE

Scuola e Famiglia costruiscono una **alleanza educativa**, basata su valori condivisi, che diventano concreti solo attraverso buone pratiche di comportamento. Esistono doveri che precedono e accompagnano ogni atteggiamento responsabile, pertanto **SCUOLA** e **FAMIGLIA** si impegnano a:



DOVERI ESSENZIALI A TUTTE LE BUONE PRATICHE

Conoscere, rispettare, presentare e condividere con i bambini/ragazzi il Regolamento di Istituto e il Patto Educativo, che inoltre sottoscrivono

Riconoscere e valorizzare il ruolo primario della famiglia nell'azione educativa, rispettando, allo stesso tempo, le scelte educative e didattiche poste in essere dalla scuola

Instaurare, sostenere e favorire un dialogo partecipativo e costruttivo, attraverso diverse occasioni di incontro

Dare valore prioritario alla comunicazione e adoperarsi affinché sia tempestiva, chiara e trasparente

Creare le condizioni per relazioni serene, in un clima di disponibilità e di ascolto, per promuovere e favorire l'apprendimento e la crescita civile e morale dei bambini/ragazzi



Il bambino/ragazzo, nella complementare visione di figlio e di scolaro, è al centro dell'azione educativa di scuola e famiglia che, in una relazione paritaria, si impegnano e agiscono al fine di orientare a comportamenti corretti, consapevoli e responsabili.



Le buone pratiche

GLI ALUNNI

si impegnano ad avere nei confronti di tutto il personale della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi

S mantengono un comportamento improntato a serietà, decoro e rispetto della scuola come luogo di cultura e di lavoro, sempre adeguato alle circostanze, ai luoghi, alle persone, nel rispetto delle norme che regolano la vita dell'Istituto. Tale comportamento deve essere osservato anche in occasione delle iniziative promosse dalla scuola, oppure alle quali la scuola aderisce, anche se realizzate esternamente all'edificio scolastico

S si prendono cura della propria persona e delle proprie cose

S rispettano i tempi e le esigenze degli altri compagni e del personale scolastico

S non utilizzano termini volgari e offensivi, non emarginano altri studenti

S non disturbano e non interrompono il ritmo delle lezioni

S non ricorrono a qualsiasi forma di violenza fisica, verbale e psicologica

S rispettano con i propri atteggiamenti, con il linguaggio e con l'abbigliamento i compagni, i docenti ed il personale della scuola, evitando di colpire la sensibilità altrui

S accettano ed aiutano gli altri e i diversi da sé, rispettando i valori della libertà, della solidarietà, della tolleranza, delle diversità culturali e religiose



Le buone pratiche

I GENITORI

si impegnano

§ ad educare a comportamenti corretti per una buona convivenza sociale, al rispetto delle regole interne ed esterne alla famiglia, tenendo conto che è necessario dare esempio.

§ a trasmettere ai ragazzi il principio che la scuola è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale

§ a osservare le normative scolastiche, aiutando i ragazzi nell'adempimento dei propri doveri

§ a prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità

§ a promuovere nei propri figli atteggiamenti di rispetto, di collaborazione, di solidarietà nei confronti dell'"altro"



Le buone pratiche

I DOCENTI si impegnano

a far conoscere e rispettare le regole della scuola, tenendo conto che è necessario dare esempio

a osservare le normative e tutelare il diritto alla riservatezza

a realizzare un clima scolastico positivo, creando momenti di ascolto e di dialogo

a favorire la discussione, la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro

a sviluppare la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità

a incoraggiare gli studenti a promuovere buone pratiche relazionali, a rispettare le diverse soggettività e ad affrontare i problemi sempre in modo costruttivo

a offrire una formazione culturale aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente, combattendo ogni forma di pregiudizio e di emarginazione

a promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali che possano incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze

a valorizzare il talento e l'eccellenza ed ogni altro comportamento ispirato alla partecipazione sociale e solidale

ad attivare iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio

IL GRUPPO DI LAVORO

- Bevilacqua Monica
- Bevilacqua Solidea
- Biancini Giuseppina
- Brutti Giuliana
- Bucari Monica
- Bucci Ombretta
- Caliendi Patrizia
- Carotti Serenella
- Cascioli Gabriella
- Cherubini Cecilia
- Clark Anne Lesley
- Coppola Cristina
- Fattorini Laurotta
- Giampaolo Tania
- Mancini Annarita
- Marchetti Clorinda
- Mariella Graziella
- Mariotti Annalisa
- Massi Alvara
- Mattioli Letizia
- Motisi Elena
- Nazzarelli Cristina
- Perticaroli Claudia
- Petronilli Cristina
- Quajani Fiorenzo
- Rodriguez M. Rosa
- Sabatini Mary
- Sorban Erika
- Soverchia Paola
- Spoletini Barbara
- Tomassetti Angela
- Valentini Stefania